

## ***Vocabolario del fiorentino contemporaneo: un esempio di scheda lessicografica***

### ***miccino***

locuz. *fare a miccino* consumare con grande parsimonia per penuria o miseria.

GB

*A miccino vol dire - eh - la parola a miccino, è una cosa che è significativa de' tempi andati! Far a miccino vor dire fare dell'economie. Far a miccino: adoprare tutto poco perché... ripeto: fare dell'economie. Dice: Guardiamo... quello pigliava qualche cosa: Guardiamo di far a miccino costì, eh! Perché: la quantità l'è questa la deve bastar a tutti! Se uno ne prendeva un po' di più a tutti la un bastava!*

*Fare a miccino, tirare... per esempio quande c'er'i' pane, ce n'era una fetta, dice: Oh, fa' a miccino, perché un c'è che questo, eh! Allora bisognava mangiallo a pezzettini, perché duràa di più. Questo voleva dire i' miccino.*

De Felice Duro non att.

Palazzi Folena att.

Zingarelli raro

GRADIT tosc.

Registrata già nel Giorgini-Borglio (GB), la locuzione è stata sottoposta a verifica sul campo in ragione della sua contrastata cittadinanza nell'italiano contemporaneo attestato da alcuni selezionati testimoni lessicografici. Da parte loro le riflessioni degli intervistati, alle quali ogni scheda riserva ampio spazio, rivelano la capacità della locuzione di evocare pratiche testuali (*Guarda di far a miccino costì, eh!*; *Oh, fa' a miccino perché un c'è che questo, eh!*) e momenti di vita (l'esperienza della penuria di mezzi) che nel loro richiamarsi definiscono i connotati di un'esperienza che è "dialettale" in quanto è in grado di saldare il parlante a una puntuale, e localmente condivisa, consuetudine di lingua e di vita.